

LICENZIAMENTO COLLETTIVO

Agenzia «Dire», giornalisti in sciopero contro i 28 esuberanti disposti dall'editore

L'assemblea di redazione dell'agenzia di stampa *Dire* ha decretato ieri uno sciopero contro «l'avvio di una procedura di licenziamento collettivo da parte dell'azienda che – si legge in una nota diffusa nel pomeriggio – a pochi giorni dalla partenza del nuovo decreto di Palazzo Chigi sulle agenzie di stampa, prevede un piano di 28 esuberanti, di cui 15 giornalisti e 13 grafici». «La procedura – prosegue il comunicato – arriva dopo quasi due anni di contratto di solidarietà in cui i giornalisti hanno sacrificato una cospicua parte del loro stipendio». Una scelta «poco comprensibile» per il sottosegretario competente Alberto Barachini (Fi). E aggravata anche dalla causa per diffamazione intentata dall'azienda contro i membri del Cdr per una nota pubblicata a fine luglio sul sito della Slc-Cgil. Con i giornalisti di *Diresi* è schierata anche la Federazione della stampa, che ha chiesto all'editore di «ritirare i licenziamenti», ma anche diversi parlamentari, come Francesco Boccia del Pd, Nicola Fratoianni di Avs, Tommaso Foti di Fdi, Matteo Richetti di Azione, Luciano Nobili di Italia viva.